

Giornale indipendente con 5 edizioni

Locarno e valli Bellinzona e valli Lugano e dintorni Chiasso e Mendrisio Cantonale

Lunedì 28 febbraio 2000

IL DOVERE + ECO DI LOCARNO =

TIRATURA UFFICIALE

31898 COPIE



La Regione di Locarno

Ribadito l'invito a Moccetti a farsi da parte. Sul Cardiocentro chiarimenti attesi in parlamento

A Merlini il timone del Plr

Il neopresidente rispolvera i valori della politica e punta al centro Fulvio Pelli per acclamazione eletto presidente onorario del partito

Germania, all'Spd lo Schleswig-Holstein

Cdu 'risparmiata' nel primo voto dopo lo scandalo

Barra al centro

di MATTEO CARATTI

Un istante di genuina commozione per dire addio alla presidenza e ringraziare chi - moglie, figlie e madre - per tante sere è rimasto ad aspettare. Un attimo che al passaggio di testimone fra Fulvio Pelli e Giovanni Merlini ci ha ricordato (ogni tanto fa bene) come la politica sia fatta di uomini, di passioni, di impegno, di sacrifici, magari nascosti dietro volti calati nel loro ruolo istituzionale. Uomini che vogliono dare qualcosa al partito e al Paese. Uomini che, come Fulvio Pelli politico di razza, non solo lo hanno voluto, ma sicuramente in dodici anni ai comandi del vascello Plr, lo hanno anche dato. Anni nei quali, dopo la fine dell'equilibrio dei blocchi e l'accelerazione della globalizzazione economica, l'intero pianeta è stato rivoluzionato e il Ticino non poteva certo restare al riparo.

Essere alla guida del partito di maggioranza relativa in un contesto tanto mutante, con la profonda crisi economica che abbiamo vissuto ed il crescente disinteresse per la cosa pubblica, compreso il lavoro nei partiti, non è quindi stata impresa facile. Pensiamo cosa è capitato nel medesimo periodo al Ppd.

Il Plr ha certo anch'esso sofferto forzando oltremodo il confronto fra le sue anime e subendo (un po' troppo supinamente con la complicità delle costole luganesi) l'assalto leghista ed il successo di ricette demagogiche scarsamente rispettose delle regole del gioco istituzionale. Anche la macchina del partito è invecchiata e si è fatta troppo burocratica e lenta per i tempi di internet e non solo quelli. Ma sotto la guida di Pelli il Plr ha saputo incassare le bordate interne ed esterne e contenere l'erosione del centro cedendo solo sul rettilineo finale delle federali. Un calo che va sicuramente preso sul serio dai nuovi vertici.

Accanto alle questioni più tecniche della sburocratizzazione del partito e del miglioramento della comunicazione senza dubbio importanti e urgenti, ci piace però evidenziare due osservazioni di Pelli che costituiscono una sorta di viatico affidato al suo successore. La prima esprime la preoccupazione per la convinzione, purtroppo in crescita, che il partito sia soprattutto strumento elettorale, e quindi soltanto di potere, e non - citiamo - 'scuola di cultura politica ed umanistica'.

SEGUE A PAGINA 2



Ora tocca a te

A PAGINA 2



L'Spd ride

A PAGINA 6

L'Ospite

Obiettivi e mandati

di MASSIMO FILIPPINI*

In questi ultimi anni la globalizzazione dei mercati e i fenomeni di deregolamentazione hanno determinato importanti cambiamenti per diverse imprese pubbliche. Da situazioni monopolistiche molte imprese pubbliche si sono trovate o si troveranno ad operare in situazioni di concorrenza.

In questo contesto, le imprese sono chiamate a ripensare la propria missione aziendale e, conseguentemente, la propria pianificazione strategica. Nel caso delle imprese pubbliche sono soprattutto i dirigenti delle stesse e lo Stato proprietario ad essere chiamati a ridefinire la pianificazione strategica. La pianificazione strategica è il processo mediante il quale vengono individuati gli obiettivi, le politiche e le linee d'azione da seguire tenendo conto dei futuri mutamenti (ad esempio la deregolamentazione del mercato, l'introduzione degli accordi bilaterali...) e delle azioni delle altre imprese presenti sul mercato. Una buona pianificazione strategica è caratterizzata da quattro elementi fondamentali: 1. missione aziendale (in che settori deve operare l'impresa? È giusto che un'impresa pubblica operi in mercati rischiosi? Che obiettivi deve perseguire un'impresa pubblica?); 2. conoscenza dell'ambiente esterno (quali saranno le regole dopo la deregolamentazione? Chi saranno i nostri concorrenti? Ci sarà effettivamente concorrenza?); 3. valutazione delle risorse e delle competenze (quali sono i punti forti della nostra impresa? Che competenze abbiamo? Dove sono i nostri punti deboli?);

SEGUE A PAGINA 3

Calcio svizzero Nazionale a Trossero



A PAGINA 20

Viene chiesta una diversa distribuzione dei costi sociali Assistenza pagata da pochi? I Comuni della zona urbana luganese si lamentano

Tennis, a Londra Grande Rosset: trionfa battendo in finale Kafelnikov

A PAGINA 26

Fermato l'aggressore Ha già lasciato l'ospedale il giovane accoltellato ad Arbedo

IN CRONACA DI BELLINZONA



IN CRONACA DI LUGANO

Bellinzona e valli
Assemblea Spa, Armando Besomi e il cactus indigesto

Lugano e dintorni
Parapendista si frattura a Rivera

Chiasso e Mendrisio
Valmorea fino a Malnate

Vittoria a sorpresa degli Avion Travel Sanremo, si cambia rotta



La musica pop e commerciale cede il passo

A PAGINA 29

Locarno e valli

Essiccamento Ida Foce Ticino
Per i fanghi un impianto germanico

Dadò ripubblica 'Questa valle'
La Verzasca nel profondo dell'anima

gioca con il deca Oggi vince Fr. 100.- in oro 03368 il numero finale vince il Jackpot il numero 95J 5603368 dettagli all'interno Jackpot in oro Fr. 19'200.-
Salvioni Arti Grafiche - Bellinzona
I 100 franchi di venerdì sono stati vinti a Biasca

Oggi
5°C
10°C
Nuvoloso

Domani
6°C
9°C
Deboli precipitazioni

Mercoledì
5°C
8°C
Variabile con pioggia

Giovedì
2°C
10°C
Abbastanza soleggiato

Investe milioni di franchi e resta competitiva sul mercato nazionale e internazionale

Scelte 'infrangibili' alla Galvolux

La società di Bioggio leader ticinese nella tempera dei vetri di sicurezza

La Galvolux di Bioggio, uno dei leader svizzeri della lavorazione del vetro e dello specchio, punta sempre più in alto. Grazie ad un importante investimento effettuato lo scorso anno (di alcuni milioni), la società può infatti ora disporre della tecnologia necessaria per l'esecuzione della tempera del vetro. Tecnica ormai indispensabile per far fronte alle richieste della clientela internazionale. E la Galvolux è una delle poche aziende svizzere (l'unica ticinese) a disporne.

All'interno del nuovo padiglione della Galvolux gireranno presto a pieno regime i nuovi macchinari che produrranno il vetro di sicurezza Galvodur, il nuovo prodotto dell'azienda di Bioggio, voluto «per soddisfare le continue e sempre più esigenti richieste di vetro temperato per i mercati dell'edilizia, dell'arredamento e delle applicazioni domestiche», come recita una nota stampa della società. I nuovi impianti sono tecnologicamente



A sinistra il nuovo padiglione della Galvolux

tra i più avanzati, necessitano di una potenza energetica di 2'860 chilowatt/ora (contro gli abituali 1'260) e sono in grado di dar vita a una vasta gamma di applicazione del vetro temperato Galvodur: vetri normali, colorati, argentati, serigrafati, smaltati, stampati e vetri speciali. Il massimo delle qualità, dunque. Tan-

to che i prodotti Galvodur «sono conformi alle specifiche e agli standard normativi di sicurezza svizzeri e internazionali (sono pienamente conformi, ad esempio, al sistema di qualità Iso 9001)».

Del resto per la Galvolux (160 dipendenti) è questa l'unica via da seguire per mantenersi com-

petitiva sul mercato svizzero e su quelli internazionali (in pratica il 98% della produzione finisce fuori cantone, soprattutto a nord delle Alpi e nell'Europa occidentale). «Dobbiamo offrire qualcosa di più rispetto ai nostri concorrenti», ci dice Angelo Jelmini, presidente del consiglio di amministrazione. Concorrenti che risiedono in particolar modo in Italia, in Germania e in Belgio. I segreti della Galvolux («un'azienda artigianale che riesce a disporre del massimo standard tecnologico», come la definisce Angelo Jelmini, un'azienda familiare attiva da più di 50 anni, aggiungiamo noi) sono dunque due: qualità ed innovazione. Non basta essere al top del 'know-how', ma occorre offrire anche nuovi prodotti che gli altri produttori internazionali non sono ancora in grado di realizzare. E il Galvodur è un tassello di questa strategia. Sicuramente non l'ultimo.

PHILIPPE BERNASCONI

E una relazione sulla "guerra dell'informazione"

Sottufficiali, un comitato cantonale per il tiro

Una nuova organizzazione per il tiro cantonale e una conferenza su "La guerra dell'informazione". Questi i temi principali trattati sabato a Bellinzona nella sala del consiglio comunale. I lavori dell'assemblea annuale, diretti dal presidente dell'Assu aiutante sottufficiali Angelo Polli, hanno messo in luce la necessità di apportare una modifica organizzativa ai consueti esercizi cantonali e al tiro cantonale. In questa prospettiva i delegati hanno considerato utile creare un comitato cantonale cui affidare - al posto delle sezioni attuali - la pianificazione e il coordinamento di questi esercizi.

Il direttore del *Corriere del Ticino* Giancarlo Dillena (appuntato) ha quindi presentato una relazione sui rapporti tra informazione ed eventi bellici. «Il campo dell'informazione per il

grande pubblico - ha spiegato Dillena - è diventato un nuovo campo di battaglia importantissimo nella guerra moderna. Gli esempi possono essere diversi: dalla guerra del Golfo a quella del Kosovo. Conflitti che praticamente abbiamo potuto seguire in diretta. Il peso delle opinioni pubbliche delle democrazie occidentali è diventato in questo modo un elemento che gli strateghi devono considerare. E devono anche avere una capacità di reazione immediata. Vedere in diretta un bombardamento con dei bambini uccisi può cambiare il consenso per una guerra da un momento all'altro. Il che comporta, fra le altre cose, una condotta strategica dell'informazione. Chi opera in questo campo deve rendersene conto».

Diverse le personalità politiche e militari presenti ai lavori assembleari. Al segretario cantonale uscente, il sergente Gian Paolo Calligari, subentra l'appuntato Paolo Viale.



«Liber-aria» contro lo smog

«Difendiamo la libertà di non respirare aria avvelenata, sosteniamo il diritto a non ammalarsi a causa dell'inquinamento (malattie respiratorie, cancro, ecc.) e pensiamo di avere una responsabilità verso le generazioni future. I nostri figli e nipoti devono poter vivere in un ambiente sano». Così si legge sul volantino di "Liber-aria", l'associazione ticinese a difesa dell'ambiente che nella giornata di sabato ha indetto una manifestazione in Piazza governo a Bellinzona (nella foto Jradi). "Liber-aria" ritiene che «l'attuale sistema di trasporti non è sostenibile. Esso comporta costi elevati a carico della popolazione (salute, tasse, ecc.). Solo una riduzione del traffico motorizzato» potrà ridurre i suoi "effetti collaterali".

Cardiocentro, chiarimenti attesi in Gran Consiglio

Fra i temi all'ordine del giorno della sessione granconsigliare che si apre oggi, la patata bollente del Cardiocentro. In merito sono attesi i chiarimenti del governo chiesti dal Gran Consiglio. L'interesse è rivolto al modus operandi del consigliere di Stato Luigi Pedrazzini nella vicenda che coinvolge, come noto, la Fondazione del Cardiocentro di Lugano ed il cardiocirurgo Tiziano Moccetti (deputato Pli in parlamento) beneficiari dell'eredità Zwick. Inutile dire che il dibattito sarà di quelli animati.

Nutrito anche il programma della sessione parlamentare. In ambito elettorale si voterà sulla scheda a più liste (per l'abrogazione della norma secondo cui se l'elettore intesta la scheda a più liste vengono considerate unicamente le preferenze espresse ai candidati) e sul voto per corrispondenza nelle case per anziani. Verrà inoltre discussa la risoluzione proposta da Giuseppe Arigoni (per il gruppo Ps) per chiedere alla Confederazione delle misure urgenti per far beneficiare le pigioni del crollo dei tassi ipotecari avvenute dal '93 ad oggi.

Il Gran Consiglio dovrebbe anche eleggere il supplente del magistrato dei minorenni (e il relativo collegio del Consiglio dei minorenni).

Diversi infine le richieste di crediti: fra queste spiccano i 125 milioni di franchi come credito quadro per la conservazione del patrimonio stradale cantonale.

Gli sgravi della Lega

Il gruppo della Lega in Gran Consiglio, riunitosi venerdì scorso, ha discusso e sottoscritto un'iniziativa parlamentare per proporre degli sgravi fiscali a famiglie con figli minorenni e degli sgravi sui premi assicurativi della cassa malati. Iniziativa - indica la stessa Lega - che «vuole essere più incisiva per il ceto medio-basso, di quanto proposto dal governo e dai partiti storici e caduto in votazione lo scorso 6 febbraio». Il gruppo informa inoltre di aver segnalato alla magistratura ticinese il caso riguardante il decesso di un paziente avvenuto «lo stesso giorno in cui la cassa malati rifiutava di prolungare la degenza» (caso di cui parla l'articolo "Le casse malati sbattono i moribondi fuori dagli ospedali", apparso sul "Mattino della Domenica" il 20 febbraio scorso).

'Transizioni da tassare'

Combattere il dominio del sistema finanziario sulla vita politica, economica, sociale e culturale dei cittadini. Lottare contro la povertà, la miseria e l'emarginazione sociale. Questo in sintesi il programma dell'Associazione per la tassazione delle transizioni finanziarie per l'aiuto ai cittadini (Attac) che sabato ha tenuto a Bellinzona l'assemblea costituente della sezione ticinese. Dopo l'approvazione degli statuti e la cena, alle 20 si è tenuta una conferenza pubblica con la partecipazione di Lelio De Michelis e Alessandro Pellizzari. Creata in Francia nel 1998 su iniziativa del mensile "Le monde diplomatique", l'Attac intende tassare le transizioni finanziarie per creare un fondo a favore dei cittadini bisognosi.

DALLA PRIMA

4. definizione e realizzazione dei piani di azione (per raggiungere gli obiettivi è necessaria una trasformazione giuridica dell'impresa? È necessario individuare delle imprese con le quali stringere delle alleanze? È opportuno promuovere una politica di riqualificazione del personale?)

Si possono citare diversi esempi nei quali municipi e assemblee comunali sono stati chiamati, dopo aver fatto svolgere dalla direzione o da consulenti esterni una valutazione obiettiva delle risorse a disposizione della propria impresa, a specificare l'ambito competitivo in cui l'impresa intende operare, a definire un quadro di riferimento per regolare i rapporti della nuova impresa con lo Stato proprietario e a stabilire gli obiettivi da perseguire. La definizione della missione aziendale è risultata talvolta molto laboriosa, poiché in questa delicata fase bisogna definire gli ambiti di attività dell'impresa ed i suoi

L'Ospite

Obiettivi e mandati

di MASSIMO FILIPPINI

obiettivi; ad esempio, è opportuno che un'impresa pubblica operi in un mercato concorrenziale che comporta dei rischi aziendali? Quali sono le priorità in termini di obiettivi da assegnare a queste imprese che si trovano confrontate, almeno su alcuni mercati, con una forte concorrenza?

I tradizionali obiettivi delle imprese pubbliche infatti, sono più numerosi di quelli di altre imprese industriali. Oltre agli obiettivi di efficienza economica e di redditività tipici delle imprese industriali, le imprese pubbliche sono obbligate a perseguire obiettivi di politica regionale, ener-

getica e sociale. Questi obiettivi hanno talvolta condizionato il raggiungimento degli obiettivi di efficienza. Con la deregolamentazione di alcuni mercati, gli obiettivi di efficienza economica e di competitività assumono un ruolo dominante. Le finalità sociali sono obiettivi altrettanto importanti per la società, ma la loro completa realizzazione da parte delle imprese pubbliche potrebbe condizionare seriamente il grado di competitività e quindi di esistenza; esse dovrebbero quindi essere perseguite attraverso altri strumenti di politica economica o mediante la definizione di chiari

mandati di prestazione. Questo è il nocciolo della questione: la deregolamentazione di alcuni mercati non implica necessariamente l'abbandono delle politiche regionali e sociali, bensì la messa in discussione dell'impresa pubblica quale strumento di politica economica. Siamo quindi in una situazione dove è assolutamente necessario aprire un dibattito politico su come raggiungere obiettivi di politica regionale e sociale con strumenti alternativi all'impresa pubblica (ad esempio, con degli aiuti finanziari mirati e diretti alle regioni economicamente svantaggiate oppure con strumenti di promozione industriale), o con chiari mandati di prestazione che possano garantire un'offerta di servizi pubblici omogenea sul territorio. Allo stato attuale, questo dibattito è troppo poco sviluppato, e questo non aiuta il cittadino a capire determinate decisioni politiche e determinate decisioni aziendali.

* professore di economia pubblica, Usi e Ethz

Scade il termine per le liste

Scade questa sera alle 18 il termine per presentare nelle cancellerie comunali di tutto il Cantone le liste per le elezioni comunali del prossimo 16 aprile. Per la congiunzione delle liste c'è ancora una settimana di tempo: il termine è fissato alle 18 di lunedì 6 marzo.

Il coro della polizia

Il presidente del Coro della polizia ticinese, Mario Ritter, si è annunciato dimissionario all'assemblea generale dello scorso 15 febbraio. Ritter manterrà la sua funzione fino al termine del 2000. Continuerà a dirigere il Coro il maestro Raimondo Peduzzi.

CEDOLA DI ORDINAZIONE

Vogliate inviarmi per posta al prezzo di **Fr. 24.-**

_____ copie del libro

Padelle nel Ticino e altrove

al seguente indirizzo:

Nome: _____

Cognome: _____

Via: _____

NAP+ Luogo: _____

Firma: _____

Maria Paola Francese

Padelle nel Ticino e altrove

Formato 10,5 x 21 cm

128 pagine

Prezzo di vendita netto **Fr. 24.-** (spese postali + IVA compresi)

Edizioni laRegioneTicino

Padelle nel Ticino e altrove

di Maria Paola Francese

Povera o ricca la tavola è una necessità che permette di esplorare il mondo e se stesso.

Dopo "Le ricette delle famiglie Ticinesi" pubblicate nel 1996, ecco nella stessa collana de **laRegioneTicino**, una nuova raccolta ghiotta. Maria Paola Francese, chiacchierando a tavola con amici nel Ticino o nei viaggi, ha sentito tante storie e si è divertita a raccontarle nelle sue rubriche.

Ora, aumentate di apporti inediti, sono riunite in un libretto per il vostro piacere e per i vostri regali.

Edizioni **laRegioneTicino**
quotidiano indipendente

6500 Bellinzona, Via Ghiringhelli 9
Tel. 091 821 11 11 Fax 091 821 11 12